

Arriva un alunno straniero e non parla italiano: che fare?

I suggerimenti contenuti nelle Circolari Ministeriali

"La programmazione didattica è fattore determinante nelle attività di insegnamento. Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnino percorsi individuali d'apprendimento, definiti sulla base delle condizioni di partenza e degli obiettivi che si ritiene possano essere conseguiti da ciascuno di quegli alunni". (C. M. n° 301 del 1989)

"Di immediata evidenza è il problema dell'integrazione linguistica. Nelle esperienze in atto è risultata assai proficua l'alternanza di periodi di presenza degli alunni stranieri nelle classi con momenti di applicazione e attività di laboratorio linguistico in gruppi di soli stranieri. ...Per quanto possibile, le attività di sostegno linguistico saranno intensificate nella fase iniziale dell'anno scolastico". (C. M. n° 205 del 1990)

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede un intervento didattico mirato soprattutto ad una veloce alfabetizzazione in lingua italiana per fargli acquisire al più presto delle competenze minime che gli permettano di comprendere e farsi capire e per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in disagio o insuccesso scolastico. L'italiano, che abbiamo sempre considerato la nostra lingua madre, è diventato, grazie alla presenza degli immigrati, lingua seconda, lingua d'uso quotidiano attraverso la quale esprimere emozioni, bisogni, concetti, saperi. Gli alunni stranieri, quando arrivano, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare (il "qui ed ora"), l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, perciò **non va separato dall'apprendimento delle altre discipline e dalla vita comune**; l'inserimento nella classe e la partecipazione ad attività comuni rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua.

Per attivare queste modalità di lavoro, è indispensabile prevedere fin dall'inizio dell'anno l'attuazione di laboratori a diversi livelli, ai quali possano accedere alunni stranieri appena arrivati, per rispondere a situazioni d'emergenza in maniera organizzata e proficua. L'attuazione dei laboratori viene resa possibile dall'utilizzo di ore di compresenza/completamento orario, che gli insegnanti metteranno a disposizione dell'alfabetizzazione.